

Scheda Dati di Sicurezza secondo il Regolamento (CE) n. 453/2010.

Ultima revisione 0004 del 14 luglio 2015.

1. Identificazione del prodotto e della società/impresa

1.1 Identificazione del prodotto

Nome commerciale: **Acriflex Mono**

N° di registrazione Reach: esente.

1.2 Usi pertinenti identificati del prodotto e usi consigliati

Impermeabilizzante liquido monocomponente colorato.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

Nome della società: Diasen s.r.l.

Z.ind.le Berbentina, 5

60041 Sassoferrato An – Italia

Tel. +39 0732 9718

Fax +39 0732 971899

E-mail: reach@diasen.com

1.4 Numero di emergenza

Numero telefonico di chiamata urgente della società e/o di un organismo ufficiale di consultazione:

Diasen s.r.l. Tel. 0732/9718

1/13

Disponibile al di fuori degli orari di lavoro? No.

2. Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Questo prodotto non risponde ai criteri di classificazione in alcuna classe di pericolo in conformità del regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]

Pittogrammi di pericolo: nessuno.

Avvertenze: nessuna.

Indicazioni di pericolo: nessuna.

Consigli di prudenza : nessuno.

Informazioni supplementari sui pericoli (EU): Contiene: (< 0,0001%) *miscela di: 5-cloro-2-metil-2H -isotiazol-3-one [EC no 247-500-7]; 2-metil-2 H -isotiazol-3-one.* Può provocare una reazione allergica.

2.3 Altri pericoli

Dati non disponibili.

TECHNICAL DEPARTMENT

La classificazione e l'etichettatura sono state fatte sulla base delle schede di sicurezza delle materie prime che compongono il prodotto.

3. Composizione/informazione sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente. Il prodotto è una miscela.

3.2 Miscele

Sostanze pericolose: nessuna.

Informazioni aggiuntive:

Contiene : (< 0,0001%) *miscela di: 5-cloro-2-metil-2H -isotiazol-3-one [EC no 247-500-7]; 2-metil-2 H -isotiazol-3-one.* Può provocare una reazione allergica.

Contiene quarzo (SiO₂) in forma non pericolosa poiché in dispersione e quindi non inalabile.

Per il testo completo dei consigli H: cfr. SEZIONE 16.

Impurità:

Non contiene impurità rilevanti ai fini della classificazione e dell'etichettatura.

4. Interventi di primo soccorso

Indicazioni generali:	non si conoscono effetti ritardati. Consultare un medico per tutte le vie di esposizione tranne in casi di lieve entità, mostrando questa scheda di sicurezza o l'etichetta.
Inalazione dei vapori:	aerare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in un ambiente ben areato. In caso di malessere consultare un medico, mostrando questa scheda di sicurezza o l'etichetta.
Contatto con pelle:	lavare immediatamente e abbondantemente l'area interessata con acqua e sapone neutro come misura cautelativa. Non utilizzare sostanze abrasive o solventi per lavarsi le mani. Togliere gli indumenti contaminati. Se compaiono arrossamenti o irritazioni persistenti consultare un medico, mostrando questa scheda di sicurezza o l'etichetta.
Contatto con occhi:	lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 15 minuti. Se l'irritazione persiste, consultare un medico, mostrando questa scheda di sicurezza o l'etichetta.
Ingestione:	sciogliere bene la bocca con molta acqua, non indurre il vomito. Consultare immediatamente un medico, mostrando questa scheda di sicurezza. Non dare mai niente per bocca a una persona in stato di incoscienza.

TECHNICAL DEPARTMENT

4.1 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Irritazione oculare o delle mucose delle prime vie respiratorie.

Il trattamento in caso di esposizione dovrebbe essere mirato al controllo dei sintomi ed alle condizioni cliniche del paziente. In caso di grave avvelenamento, mantenere un livello adeguato di ventilazione e somministrazione di ossigeno al paziente. Se viene praticata lavanda gastrica si suggerisce controllo endotracheale e/o esofageo. Pericoli da aspirazione polmonare devono essere valutati nei confronti della tossicità, quando si prende in considerazione la lavanda gastrica. In presenza di ustione, trattare come ustione termica, dopo decontaminazione.

4.2 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico o di trattamenti speciali

Trattamento sintomatico (decontaminazione funzione vitali).

5. Misure antincendio

5.1 Decomposizione termica

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute quali anidride carbonica e monossido di carbonio.

5.2 Mezzi di estinzione appropriati

Per l'estinzione di incendi utilizzare acqua nebulizzata, polvere di estinzione o CO₂. Estinguere gli incendi di grosse dimensioni con acqua nebulizzata o con schiuma resistente all'alcool. Per le perdite e sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita. Utilizzare mezzi estinguenti compatibili con le circostanze locali e con l'ambiente circostante.

Estintori vietati: nessuno.

5.3 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza

Evitare di respirare i prodotti di combustione (ossidi di carbonio, prodotti di pirolisi tossici, ecc.).

5.4 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Non inspirare i gas provenienti dall'incendio. Utilizzare autorespiratore e mezzi estinguenti compatibili con le circostanze locali e con l'ambiente circostante. Indossare protezioni complete per gli occhi, tuta completa antifiamma, guanti e scarpe anticalore.

I residui dell'incendio e l'acqua contaminata di estinzione devono essere eliminati rispettando le normative locali, nazionali e comunitarie.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1.1 Per chi non interviene direttamente

Allontanare le persone che non indossano alcun dispositivo di protezione.

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi – indossare i dispositivi di protezione adeguati (v. punto 8).

TECHNICAL DEPARTMENT

6.1.2 Per chi interviene direttamente

Allontanare le persone che non indossano alcun dispositivo di protezione.

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi – indossare un dispositivo di protezione adeguato. Indossare guanti, indumenti protettivi, occhiali di sicurezza, stivali e protezione per l'apparato respiratorio (autorespiratore) (v. punto 8).

Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.

Provvedere ad una sufficiente aerazione.

6.2 Precauzioni ambientali

Contenere lo spandimento. Evitare che il prodotto o i liquidi di lavaggio raggiungano in maniera incontrollata corsi d'acqua o il sistema fognario. In caso di eventuali fuoriuscite nei corsi d'acqua, allertare l'Agenzia per l'Ambiente o altro ente preposto alla tutela ambientale.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e la pulizia

Piccole quantità: raccogliere con materiali assorbenti (sabbia, segatura, legante universale, farina fossile), versare il prodotto in adeguati recipienti etichettati e smaltire secondo le disposizioni locali, nazionali e comunitarie vigenti. Se lo sversamento è avvenuto in ambienti chiusi arieggiare il locale. Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati recuperando le acque utilizzate ed eventualmente inviarle allo smaltimento in impianti autorizzati.

Grandi quantità: aspirare meccanicamente il prodotto, versarlo in adeguati recipienti etichettati, recuperare o smaltire secondo le disposizioni locali, nazionali e comunitarie vigenti. Se lo sversamento è avvenuto in ambienti chiusi areare il locale. Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati recuperando le acque utilizzate ed eventualmente inviarle allo smaltimento in impianti autorizzati.

4/13

6.4 Riferimenti ad altre sezioni

Le informazioni relative al controllo dell'esposizione/protezione personale e le considerazioni sullo smaltimento sono riportate nelle sezioni 8 e 13.

7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

7.1.1 Misure protettive

Evitare il contatto con la pelle, gli occhi e le mucose, non ingerire. Indossare dispositivi di protezione individuale per le mani, per gli occhi e per la pelle (vedi punto 8). Non indossare lenti a contatto quando si lavora con questo prodotto. Tenere lontano da cibi e bevande. Non respirare i vapori, gli aerosol o i gas.

7.1.2 Consigli generali in materia di igiene del lavoro

Evitare l'inalazione, l'ingestione o il contatto con la pelle e con gli occhi. Si richiedono inoltre delle misure generali di igiene sul lavoro per garantire la manipolazione sicura della sostanza. Queste misure comprendono: le buone pratiche personali, la regolare pulizia dei luoghi di lavoro, non bere,

TECHNICAL DEPARTMENT

mangiare o fumare sul luogo di lavoro, lavarsi le mani dopo qualsiasi manipolazione, farsi la doccia e cambiarsi alla fine di ogni turno di lavoro. Non portare gli abiti contaminati a casa. Separare gli abiti da lavoro dagli altri. Lavarli separatamente.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, incluse eventuali incompatibilità

Il prodotto deve essere conservato in luogo asciutto, a riparo dalla luce solare, dall'acqua e dal gelo, a temperature comprese fra +5°C e +35°C negli imballaggi originali integri e chiusi ermeticamente. Conservare lontano dagli acidi, e sostanze ossidanti, da fiamme libere, scintille e fonti di calore. Tenere fuori della portata dei bambini.

Se il prodotto viene conservato in cantiere, deve essere adeguatamente protetto dal sole, dal gelo e dell'acqua e mantenuto a temperature tra +5°C e +35°C.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

Valori limite di esposizione:nessuno.

Il prodotto contiene quarzo, e nel Regno Unito è soggetto a un limite di esposizione massimo obbligatorio di 0,3 mg/m³ di quarzo respirabile in una media ponderata nel tempo di 8 ore. Se questi limiti vengono ecceduti occorre impiegare un sistema per l'estrazione della polvere.

Il limite di esposizione professionale (LEP) per la polvere di silice cristallina respirabile è 0,025 mg/m³ in Italia misurato come TWA (Time Weighted Average).

Tale limite di esposizione non va preso in considerazione nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio in quanto è presente all'interno del prodotto in dispersione liquida e quindi non inalabile.

Per i limiti equivalenti in altri paesi, rivolgersi a un igienista occupazionale competente o all'ente di ambito.

5/13

8.2 Controllo dell'esposizione

Si raccomanda di utilizzare solo all'aperto o in aree fornite di appropriati sistemi di ventilazione. Indossare i dispositivi di protezione individuale (occhiali e indumenti protettivi, scarpe di sicurezza).

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Nessuno.

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

8.2.2.1 Protezione degli occhi/volto

Non fare uso di lenti a contatto. Utilizzare occhiali molto aderenti, con protezioni laterali conformi alla UNI EN 166 (occhiali a gabbia) o maschera completa EN 402.

Utilizzare una protezione per gli occhi compatibile con il sistema utilizzato per la protezione delle vie respiratorie.

8.2.2.2 Protezione della pelle

Indossare guanti protettivi idonei agli agenti chimici (indice di protezione 6, corrispondente ad un tempo di permeazione > 480 minuti), impermeabili e conformi alla UNI EN 374 parti 1 e 2. Guanti in nitrilocaucciù (0,4 mm), cloro caucciù (0,5 mm) PVC (0,7 mm) ed altro. Bisogna tener ben presente che, a causa di diversi fattori (ad esempio la temperatura), la durata di un guanto di

TECHNICAL DEPARTMENT

protezione contro gli agenti chimici può essere anche notevolmente inferiore rispetto al tempo di permeazione rilevato dal test. Provvedere al cambio dei guanti utilizzati in presenza di segni di usura o contaminazioni interne. Indossare indumenti protettivi standard che coprano l'intera superficie cutanea, pantaloni lunghi, tuta a maniche lunghe, aderente alle estremità e calzature di sicurezza.

8.2.2.3 Protezione respiratoria

Utilizzare dispositivi di protezione respiratoria con marcatura CE, conformi ai requisiti previsti delle normative vigenti (Direttive 89/656/CEE, 89/686/CEE), quando i rischi per le vie respiratorie non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi o procedure sull'organizzazione del lavoro. Usare filtro del tipo A, A-P2 oppure ABEK-P2 conforme a EN 141.

Areare adeguatamente i locali dove il prodotto viene utilizzato o stoccato.

8.2.2.4 Rischi termici

Nessun dato disponibile.

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Contenere lo spandimento. In caso di eventuali fuoriuscite copiose nei corsi d'acqua, allertare l'Agenzia per l'Ambiente o altro ente preposto alla tutela ambientale.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico:	liquido
Colore:	grigio
Odore:	tipico debole
Soglia olfattiva:	N.D.
Densità:	1,25 kg/l
Punto / intervallo di fusione:	0°C acqua.
Punto / intervallo di ebollizione:	100°C acqua
Punto d'infiammabilità:	111°C (non infiammabile)
Infiammabilità (solidi, gas):	non infiammabile
Tasso di evaporazione:	N.D.
Tensione di vapore:	N.D.
Densità di vapore relativa:	N.D.
Pericolo di esplosione:	N.A. (non esplosivo)
Limite inferiore di esplosività:	N.A.
Limite superiore di esplosività:	N.A.
Solubilità in acqua:	parzialmente solubile
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:	N.A.
Temperatura di autoaccensione:	N.A. (prodotto a base acqua)
Temperatura di decomposizione:	N.D.
Viscosità dinamica:	N.D.
Proprietà ossidanti:	N.D.

TECHNICAL DEPARTMENT

9.2 Altre informazioni

Nessun dato disponibile.

Nota: i valori qui sopra riportati relativi alle proprietà fisico-chimiche sono valori tipici per il prodotto e non devono, pertanto, essere considerati dati di specifica.

10. Stabilità e reattività

10.1 Reattività

Possibilità di reazione con acidi e sostanze ossidanti.

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è stabile se si rispettano le prescrizioni/indicazioni per la manipolazione e lo stoccaggio.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Possibilità di reazione con acidi e sostanze ossidanti.

10.4 Condizioni da evitare

Il prodotto deve essere conservato in luogo asciutto, a riparo dalla luce solare, dall'acqua e dal gelo, a temperature comprese fra +5°C e +35°C negli imballaggi originali integri e chiusi ermeticamente. Conservare lontano dagli acidi, e sostanze ossidanti, da fiamme libere, scintille e fonti di calore. Tenere fuori della portata dei bambini.

Se il prodotto viene conservato in cantiere, deve essere adeguatamente protetto dal sole, dal gelo e dell'acqua e mantenuto a temperature tra +5°C e +35°C.

10.5 Materiali incompatibili

Conservare lontano da acidi, sostanze ossidanti, fiamme libere, scintille e fonti di calore.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Ossidi di carbonio.

La reazione con acidi libera biossido di carbonio.

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute quali anidride carbonica e monossido di carbonio.

10.7 Polimerizzazione

Il prodotto non dà luogo a polimerizzazione.

11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

Tossicità acuta: nessuna sostanza pericolosa è contenuta all'interno della miscela ai fini del calcolo della tossicità.

Irritazione / corrosione: se il prodotto, seccandosi, aderisce alla pelle può insorgere un

TECHNICAL DEPARTMENT

irritazione.

Irritazione delle vie respiratorie: prolungate esposizioni a fumi e/o vapori possono eventualmente causare irritazione agli occhi o alle vie aeree superiori.

Sensibilizzazione delle vie respiratorie e della pelle: Il preparato può, in soggetti particolarmente sensibili, provocare lievi effetti sulla salute per esposizione all'inalazione e/o assorbimento cutaneo e/o contatto con gli occhi e/o ingestione..

Mutagenicità sulle cellule germinali: tutte le informazioni disponibili non forniscono alcuna indicazione di un possibile effetto mutageno.

Cancerogenicità: tutte le informazioni disponibili non forniscono alcuna indicazione di un possibile effetto cancerogeno.

Tossicità per la riproduzione: tutte le informazioni disponibili non forniscono alcuna indicazione di un possibile effetto tossico per la riproduzione.

Tossicità per lo sviluppo: tutte le informazioni disponibili non forniscono alcuna indicazione di un possibile effetto tossico per lo sviluppo.

Tossicità di dose ripetuta e tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta): tutte le informazioni disponibili non forniscono alcuna indicazione di un possibile effetto di tossicità di dose ripetuta e tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta).

Altre indicazioni sulla tossicità: tutte le informazioni disponibili non forniscono alcuna indicazione di altre indicazioni per la tossicità.

Il prodotto non è stato testato. I dati riportati nel presente paragrafo si basano sulle informazioni contenute nelle schede di sicurezza delle materie prime che compongono il prodotto.

8/13

12. Informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

Informazioni tossicologiche riguardanti la miscela: nessun dato disponibile.

Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nella miscela: nessuna sostanza pericolosa è contenuta all'interno della miscela ai fini del calcolo della tossicità.

Effetto generale

Nessun dato disponibile.

12.2 Persistenza e degradabilità

Si ritiene che non sia biodegradabile.

Non versare il prodotto nelle condutture e nei corsi d'acqua, se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

TECHNICAL DEPARTMENT

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Non è prevedibile un potenziale di bioaccumulo.

12.4 Mobilità nel suolo

Il prodotto ha potenziale di mobilità.

Valutazione trasporto tra reparti ambientali: nessun dato disponibile.

12.5 Risultati delle valutazioni sulle sostanze PBT o vPvB

In base alle informazioni sulle sostanze, è stato riscontrato che la miscela non soddisfa i criteri per PBT/vPvB.

12.6 Altri effetti avversi

Nessun dato disponibile.

12.7 Indicazioni supplementari

Composti organici alogenati assorbibili (AOX): Nessun dato disponibile.

Il prodotto non è stato testato. I dati riportati nel presente paragrafo si basano sulle informazioni contenute nelle schede di sicurezza delle materie prime che compongono il prodotto.

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Per lo smaltimento, eliminare il prodotto in un impianto di incenerimento idoneo, rispettando le norme vigenti a livello locale, nazionale e comunitario. Il preparato non è idoneo per lo smaltimento in acque di smaltimento pubbliche, canali, corsi d'acqua naturali o fiumi.

La confezione utilizzata è destinata esclusivamente all'imballaggio di questo prodotto, non deve essere riutilizzato per altri scopi. I contenitori, anche se completamente svuotati, non devono essere dispersi nell'ambiente e devono essere sottoposti ad un idoneo trattamento di bonifica prima di essere avviati allo smaltimento. Se contengono dei residui devono essere classificati, stoccati ed avviati ad un idoneo impianto di trattamento nel rispetto delle vigenti norme locali, nazionali e comunitarie.

L'imballaggio di plastica, una volta pulito, è riciclabile.

La corretta attribuzione sia del gruppo CER che del codice CER a questo prodotto dipende dall'uso che si fa di esso. Contattare il servizio autorizzato di smaltimento rifiuti.

14. Informazioni sul trasporto

Prodotto non classificato come sostanza pericolosa per il trasporto (ADR per strada, RID per ferrovia, ADN trasporto navale interno, IMDG / GGVSea per mare, IATA/ICAO trasporto aereo).

14.1 Numero ONU

Non regolamentato.

14.2 Nome tecnico corretto per spedizione ONU

Non regolamentato.

TECHNICAL DEPARTMENT

14.3 Classe di pericolo per il trasporto

Prodotto non classificato come sostanza pericolosa per il trasporto.

14.4 Gruppo imballo

Non regolamentato.

14.5 Pericoli per l'ambiente

Prodotto non classificato come sostanza pericolosa per il trasporto.

14.6 Speciali avvertenze per gli utenti

Prodotto non classificato come sostanza pericolosa per il trasporto.

14.7 Trasporto del prodotto in conformità con la convenzione MARPOL73/78 e del codice IBC

Prodotto non classificato come sostanza pericolosa per il trasporto.

Le classificazioni di trasporto possono variare in funzione delle diverse legislazioni nazionali.

15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Regolamenti/legislazione in materia di sicurezza, salute e tutela ambientale specifici per il prodotto

15.1 Regolamenti/legislazione in materia di sicurezza, salute e tutela ambientale specifici per il prodotto

Regolamenti comunitari: Direttiva 67/548/CEE e s.m.i. (classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose)
 Regolamento CE/1907/2006 e s.m.i. (registrazione, valutazione, autorizzazione, e restrizione delle sostanze chimiche REACH)
 Regolamento CE/1272/2008 (classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele)

Regolamenti nazionali: D.P.R. 1124/65 (testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali:
 D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. (norme in materia ambientale)
 D.lgs n. 475/82 e s.m.i. (Attuazione della Direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati Membri relativi ai dispositivi di protezione individuali)
 D.Lgs 81/08 e s.m.i. (attuazione dell'art. 1 della Legge 3/8/2007, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)

10/13

15.2 Valutazione della sicurezza chimica (CSA)

Non richiesta. Esente da registrazione REACH.

16. Altre informazioni

Testo integrale delle dichiarazioni H abbreviate

Nessuna.

TECHNICAL DEPARTMENT

Testo integrale dei consigli di prudenza P

Nessuna.

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE) 1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Procedura di classificazione
Nessuna.	Classificazione minima

Abbreviazioni e acronimi

ADR:	Accord européen relative au transport international des marchandises dangereuses par route (Accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada).
ASTM:	ASTM International, originariamente nota come American Society for Testing and Materials (ASTM).
EINECS:	European Inventory of Existing Commercial Chemical Substances (Registro Europeo delle Sostanze chimiche in Commercio).
EC(0/50/100):	Effective Concentration 0/50/100 (Concentrazione Effettiva Massima per 0/50/100% degli Individui).
LC(0/50/100):	Lethal Concentration 0/50/100 (Concentrazione Letale per 0/50/100% degli Individui).
IC50:	Inhibitor Concentration 50 (Concentrazione Inibente per il 50% degli Individui).
NOEL:	No Observed Effect Level (Dose massima senza effetti).
NOEC:	No Observed Effect Concentration (Concentrazione massima senza effetti).
LOEC:	Lowest Observed Effect Concentration (Concentrazione massima alla quale è possibile evidenziare un effetto).
DNEL:	Derived No Effect Level (Dose derivata di non effetto).
DMEL:	Derived Minimum Effect Level (Dose derivata di minimo effetto).
CLP:	Classification, Labelling and Packaging (Classificazione, Etichettatura e Imballaggio).
CSR:	Rapporto sulla Sicurezza Chimica (Chemical Safety Report).
LD(0/50/100):	Lethal Dose 0/50/100 (Dose Letale per 0/50/100% degli Individui).
IATA:	International Air Transport Association (Associazione Internazionale del Trasporto Aereo).
ICAO:	International Civil Aviation Organization (Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile).
Codice IMDG:	International Maritime Dangerous Goods code (Codice sul Regolamento del Trasporto Marittimo).
PBT:	Persistent, bioaccumulative and toxic (sostanze persistenti bioaccumulabili e tossiche).

TECHNICAL DEPARTMENT

RID:	Règlement concernant le transport International ferroviaire des marchandises Dangereuses (Regolamento concernente il trasporto Internazionale ferroviario delle merci Pericolose).
STEL:	Short term exposure limit (limite di esposizione a breve termine).
TLV:	Threshold limit value (soglia di valore limite).
TWA:	Time Weighted Average (media ponderata nel tempo).
vPvB:	Very persistent very bioaccumulative (sostanze molto persistenti e molto bioaccumulabili).
VwVwS.:	Text of Administrative Regulation on the Classification of Substances hazardous to waters into Water Hazard Classes (Verwaltungsvorschrift wassergefährdende Stoffe – VwVwS).
PNEC:	Predicted No Effect Concentration.
PNOS:	Particulates not Otherwise Specified.
BOD:	Biochemical Oxygen Demand.
COD:	Chemical Oxygen Demand.
BCF:	BioConcentration Factor.
TRGS :	Technische Regeln für Gefahrstoffe -Technical Rules for Hazardous Substances, defined by The Federal Institute for Occupational Safety and Health, Germany.
LCLo:	Lethal Concentration Low (La minima concentrazione letale).
ThOD:	Theoretical Oxygen Demand.

16.6 Bibliografia

The Merck Index Ed. 10;

Handling Chemical Safety;

Anonimo, 2006: Tolerable upper intake levels for vitamins and minerals Scientific Committee on Food, European Food Safety Authority, ISBN: 92-9199-014-0 [documento SCF].

Anonimo, 2007: HERAG fact sheet - assessment of occupational dermal exposure and dermal absorption for metals and inorganic metal compounds; EBRC Consulting GmbH, Hannover, Germania; agosto 2007.

Anonimo, 2008: Recommendation from the Scientific Committee on Occupational Exposure Limits for calcium oxide (CaO) and calcium dihydroxide (Ca(OH)₂), Direzione Generale per l'Occupazione, gli Affari Sociali e le Pari Opportunità della Commissione Europea, SCOEL/SUM/137 febbraio 2008.

MEASE: Metals estimation and assessment substance exposure, EBRC Consulting GMBH for Eurometaux, <http://www.ebrc.de/ebrc/ebrc-mease.php>

Bureau Européen des substances Chimiques (ECB) (Ufficio europeo delle sostanze chimiche)

CIRC (Centre International de Recherche sur le Cancer) (Centro internazionale di ricerca sul cancro).

HSDB (Hazardous Substances Data Bank) (National Library of Medicine).

INRS (Institut National de Recherche et de Sécurité).

IUCLID (International Uniform Chemical Information data Base).

RTECS (Registry of Toxic effects of Chemical Substances).

NIOSH – Registry of toxic effects of chemical substances (1983).

Istituto Superiore di Sanità – Schede tossicologiche di solventi organici utilizzati in cicli tecnologici

TECHNICAL DEPARTMENT

industriali (1985).

Istituto Superiore di Sanità – Inventario nazionale sostanze chimiche.

ECDIN – Environmental chemicals data and information network – Joint research centre, Commission of the European Communities.

ACGIH – Treashold limit values (2000).

SAX'S – Dangerous properties of industrial materials – tenth edition.

Liberatoria:

Questa scheda di dati di sicurezza (SDS) si basa sulle disposizioni legali contenute nel Regolamento REACH (CE/1907/2006), e successive modifiche ed integrazioni. Le informazioni ivi contenute si basano sulle informazioni riportate nelle SDS delle materie prime che compongono il prodotto e sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzie di particolari qualità.

Non viene rilasciata alcuna dichiarazione o garanzia in merito all'accuratezza, affidabilità e completezza dei dati contenuti in questa SDS. L'azienda non si assume alcuna responsabilità per danni a persone o a cose che possono derivare da un uso del prodotto diverso da quello per cui è stato destinato. La SDS non sostituisce ma integra i testi o le norme che regolano l'attività dell'utilizzo. L'utilizzatore ha piena responsabilità per le precauzioni che sono necessarie per l'uso che farà del preparato. Questa SDS annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

Indicazioni delle modifiche apportate alla versione precedente della SDS: revisione dell'intero documento.

La presente SDS è disponibile in formato elettronico sul sito: www.diasen.com.